

BIENNALE DEI LICEI ARTISTICI INTERNAZIONALI

MENZIONE SPECIALE PER LA SCULTURA DIPINTA DELLO STUDENTE GABRIELE PESCETELLI



A breve distanza arrivano due riconoscimenti di prestigio per due indirizzi del triennio del Liceo Artistico di Rieti, Audiovisivo-Multimediale e Arti Figurative, a riprova che la scuola artistica è ormai diventata un incubatore di idee creative under 19 e portatrice di una didattica che coinvolge, basata sull'“imparare realizzando”.

L'indirizzo Arti Figurative ha ottenuto una menzione speciale per la scultura dipinta dello studente Gabriele Pescetelli esposta attualmente al Museo Nazionale di Palazzo Venezia a Roma, all'interno della prima Biennale dei Licei Artistici Internazionali (Italia, Spagna, Regno Unito, Francia, Cina, Corea ed Estonia). Raggiunto telefonicamente uno dei membri della giuria, il Prof. Claudio Strinati - noto storico dell'arte e già soprintendente per il Polo museale romano - ha commentato così l'opera di Pescetelli, valente allievo del Calcagnadoro diplomatosi lo scorso anno: “Il lavoro di Gabriele Pescetelli ha avuto un impatto veramente forte e convincente sulla Giuria. A parte l'intrinseco valore di questo lavoro,

è proprio l'intelligente e originale aderenza al tema proposto nel Concorso, quello del gioco, che ci ha indotto a conferire il premio a questo dotato studente. È effettivamente una eletta forma di gioco quella che Pescetelli mette in scena. Già la combinazione dei materiali la dice lunga sulle intenzioni dell'autore, che, come ogni vero “giocatore” è in grado di conglobare i diversi livelli dell'espressione in una struttura di evidente rigore e serietà. Il gioco è una cosa seria, ci ricorda Schiller nella frase che è stata posta a fondamento del Concorso e Pescetelli d'istinto l'ha presa alla lettera. Il “suo” van Eyck viene a ammonirci e a divertirci al contempo, per cui l'idea dell'iperbole visiva che è strutturalmente contenuta in quel sublime ritratto, viene riformulata dall'artista moderno nei termini di una divertita presentazione dove i materiali escono letteralmente dal quadro e lo trasformano in un illusivo personaggio che, proiettato da un passato remotissimo, casca dentro alla scena contemporanea, lasciando dietro di sé una striatura di ambiguità e di ammiccamenti, entro certi limiti non del tutto comprensibili ma



latenti. Un bel lavoro, insomma, maturo e consapevole di un giovane che manifesta un chiaro talento di artista”.

